

# Informativa al Pubblico

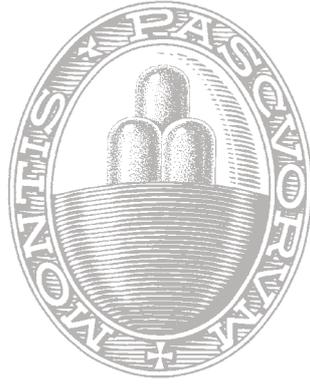
## Pillar 3

Aggiornamento  
al 30 Settembre 2016



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472





# **Informativa al Pubblico**

## **Pillar 3**

**Aggiornamento  
al 30 Settembre 2016**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, [www.mps.it](http://www.mps.it)

Iscritta al Registro Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



## Indice

Introduzione .....	7
<b>3. Fondi Propri</b> .....	11
<b>4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria</b> .....	18
<b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b> .....	27
<b>Elenco delle tabelle</b> .....	28
<b>Contatti</b> .....	30





## Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, a seguito delle riforme negli accordi del comitato di Basilea (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea. In particolare i contenuti del cd. "framework Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- ✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- ✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Il nuovo quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza. In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- ✓ Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013

- e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- ✓ Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- ✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

Il nuovo framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea2", integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria. In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche "Pillar3"), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (Market Discipline) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la so-



lità delle Banche e del settore finanziario. Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi. L'Informativa al Pubblico (Pillar3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche "il Regolamento" oppure "CRR"). È pertanto da ritenersi non più applicabile la precedente normativa (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo IV) e i precedenti schemi e regole in questa esplicitati. In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente che una volta all'anno alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. Gli enti devono valutare, in particolare, l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai "Fondi propri" (art. 437) e ai "Requisiti di capitale" (art. 438), nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. L'EBA (European Banking Authority) ha successivamente emanato degli orientamenti (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014), ai sensi

dell'art. 16 del regolamento UE n.1093/2010, sulla necessità di pubblicare informazioni con frequenza maggiore a quella annuale. Il presente documento, alla luce delle suddette normative, fornisce l'aggiornamento al 30 settembre 2016 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, ai Requisiti patrimoniali e alla Leva Finanziaria. Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2015. Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell'art. 434 del CRR, sono pubblicate anche nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016, nella Relazione sulla Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione. Il presente aggiornamento presenta i nuovi schemi informativi previsti dal framework Basilea3 e riporta anche i valori relativi al 31 Dicembre 2015. L'Informativa al Pubblico Pillar3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria. Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro. Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: [www.mps.it/investors](http://www.mps.it/investors).

Nella tabella di seguito si riepilogano i requisiti patrimoniali del Gruppo MPS al 30 settembre 2016, al 31 dicembre 2015 e le relative variazioni.

**Sintesi Fondi propri e Requisiti di Capitale**

Dati in migliaia di Euro

Fondi propri	set-16	dic-15	Variazioni vs. 31-12-2015	
			Absolute	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	7.848.680	8.503.145	-654.465	-7,7%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	217.547	598.309	-380.763	-63,6%
Capitale di classe 2 (T2)	1.695.437	2.196.268	-500.831	-22,8%
<b>Fondi propri</b>	<b>9.761.664</b>	<b>11.297.722</b>	<b>-1.536.058</b>	<b>-13,6%</b>
↳ di cui Delta PA*	191.164	2.084	189.079	9.071,2%
<b>Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
Rischio di Credito e Controparte	4.491.809	4.624.341	-132.532	-2,9%
↳ di cui Standard	1.942.909	1.949.684	-6.776	-0,3%
↳ di cui AIRB	2.548.901	2.674.657	-125.756	-4,7%
Rischio di Mercato	226.685	274.556	-47.871	-17,4%
↳ di cui Standard	226.685	274.556	-47.871	-17,4%
↳ di cui AIRB	-	-	-	-
Rischio Operativo	701.371	702.894	-1.523	-0,2%
↳ di cui Metodo Base	18.507	18.507	-	-
↳ di cui Metodi Standardizzato	-	-	-	-
↳ di cui Metodi Avanzati	682.864	684.387	-1.523	-0,2%
Rischio CVA	43.422	64.487	-21.065	-32,7%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio di Regolamento	-	-	-	-
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>5.463.288</b>	<b>5.666.278</b>	<b>-202.990</b>	<b>-3,6%</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>68.291.097</b>	<b>70.828.477</b>	<b>-2.537.380</b>	<b>-3,6%</b>
			<b>Variazioni vs. 31-12-2015</b>	
<b>Coefficienti di capitale</b>			<b>in bp</b>	<b>in %</b>
<b>CET1 Capital Ratio</b>	<b>11,49%</b>	<b>12,01%</b>	<b>-51</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	<b>11,81%</b>	<b>12,85%</b>	<b>-104</b>	<b>-1,0%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>14,29%</b>	<b>15,95%</b>	<b>-166</b>	<b>-1,7%</b>

\* Il valore rappresenta il contributo complessivo del Delta PA, inteso come somma degli elementi positivi ed elementi da dedurre, alla determinazione dei Fondi Propri secondo il framework Basilea 3. L'importo complessivo del delta PA, prima dell'applicazione del massimale, è pari 1.276.634 €/migliaia (2.084 €/migliaia a dicembre 2015).



Su base *transitional* il Total capital ratio e il CET1 ratio si attestano rispettivamente al 14,29% e al 11,49%. Il CET1 risulta in riduzione rispetto al 31 Dicembre 2015, confermandosi al di sopra delle soglie minime richieste e comunicate nell'ambito dello SREP dall'Autorità di Vigilanza lo scorso 25 novembre 2015 in virtù del quale è stato richiesto al Gruppo di raggiungere e mantenere nel tempo, a decorrere dal 31 dicembre 2016, una soglia minima su base *transitional* del *Common Equity Tier 1 Ratio* pari al 10,75%. Fino a tale data la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,2%, comunicata in data 10 febbraio 2015. Rispetto al 31 dicembre 2015, il CET1 registra un decremento (circa -654 mln di euro) riconducibile principalmente all'impatto negativo della perdita di periodo (-509 mln di euro, quota imputata al CET 1) e alle maggiori deduzioni. Quest'ultime sono legate all'incremento della percentuale di *phase-in* sulle poste in deduzione (che passa dal 40% del 2015 al 60% del 2016) ed alla riduzione delle franchigie a seguito della riduzione del CET 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) si riduce (circa -381 mln di euro) a causa dell'at-

tribuzione a tale aggregato del 40% della perdita di periodo (circa -339 mln di euro) e della minor percentuale di grandfathering, rispetto al 31 dicembre 2015, applicata agli strumenti di Additional Tier 1, che ne riduce il contributo al capitale (circa -38 mln di euro).

Il Tier2 si riduce di circa -501 milioni di euro principalmente per effetto dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3 (-683 mln di euro), parzialmente compensato dal recupero dell'ecedenza degli accantonamenti su crediti verso la perdita attesa (+176,4 mln di euro).

Complessivamente il livello di Total Capital diminuisce di -1.536 mln di euro.

Gli RWA registrano una complessiva riduzione (circa -2.537 mln di euro, -203 mln euro in termini di requisiti patrimoniali) quale risultanza della contrazione del "rischio di credito e controparte" (circa -1.657 mln di euro) dovuta all'evoluzione del portafoglio creditizio performing. In riduzione risultano anche la componente "rischio di mercato" (circa -598 mln di euro) e "rischio CVA" (circa -263 mln di euro) per ottimizzazione dei rispettivi portafogli.



### 3. Fondi Propri

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'introduzione del nuovo framework normativo è soggetta ad un regime transitorio che propietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Le istituzioni devono infatti dimostrare di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti

dal Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1, T2) sia con riferimento al regime transitorio che al regime finale si rimanda alla Parte F del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2015. Si evidenzia, che il Gruppo, nel mese di Gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 di Banca d'Italia del 17/12/2013, ha esercitato la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia. Al 30 settembre 2016 gli utili non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS e non inclusi nel calcolo dei fondi propri ammontano a circa euro 24 mln di euro.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea).



Tab. 3.1.1 Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

	set-16	set-16	dic-15	dic-15
	(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
<b>Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve</b>				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	8.803.949	-	8.810.274
	<i>di cui: Capitale versato</i>	8.803.949	-	8.803.949
2	Utili non distribuiti	1.002.807	-	607.090
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	-394.516	-	-390.959
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-	-
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-	-
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-	388.096
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>9.412.241</b>	<b>-</b>	<b>9.414.501</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>				
7	Rettifiche di valore supplementari	-43.897	-	-31.030
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-408.988	-	-449.927
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-136.044	-90.696	-106.671
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	103.010	-	138.603
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	-5.066
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-175.591	-	-142.277
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-	-
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
21	Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-	-	-
22	Importo che supera la soglia del 15%	-85.648	-75.150	-21.292
23	<i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-53.927	-35.951	-13.551
25	<i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	-31.721	-39.199	-7.741
25a	Perdite relative all'esercizio in corso	-509.185	-339.457	-
26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	-271.624	-	-214.550
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	-87.076	-	-149.558
	<i>di cui: perdite non realizzate su OICR</i>	-	-	-
	<i>di cui: perdite non realizzate su titoli governativi UE</i>	-23.993	-	-51.467
	<i>di cui: perdite non realizzate su Titoli di debito</i>	-	-	-
	<i>di cui: perdite non realizzate su Partecipazioni</i>	-	-	-
	<i>di cui: perdite non realizzate</i>	1.209	-	5.516
	<i>di cui: utili non realizzati</i>	-64.292	-	-103.607
	<i>di cui: altre</i>	-	-	-
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	51.482	-	70.411
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-	-
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-1.563.561</b>	<b>-</b>	<b>-911.356</b>
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>7.848.680</b>	<b>-</b>	<b>8.503.145</b>



Tab. 3.1.2 - Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1

	set-16 (A) - Importo alla data dell'informativa	set-16 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-15 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-15 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	209.900	-	209.900
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	181.985	-	181.985
32	<i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	27.915	-	27.915
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	364.503	-	402.056
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	-
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	-
36	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>574.403</b>	<b>-</b>	<b>611.956</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>				
37	Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-	-
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-356.857	-	-13.647
	<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-339.457	-	-
	<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-17.400	-	-9.848
	<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-	-	-3.799
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-	-
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-	-
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-356.857</b>	<b>-</b>	<b>-13.647</b>
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>217.547</b>	<b>-</b>	<b>598.309</b>
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>8.066.226</b>	<b>-</b>	<b>9.101.454</b>



Tab. 3.1.3 - Fondi Propri: Capitale di Classe 2

		set-16	set-16	dic-15	dic-15
		(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.668.053	-	2.351.275	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-	-	-
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	-	-
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	191.164	-	14.749	-
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>1.859.217</b>		<b>2.366.023</b>	
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>					
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	-113.280	-	-133.663	-
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
54a	<i>di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie</i>	-	-	-	-
54b	<i>di cui: partecipazioni esistenti prima del 1 Gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie</i>	-	-	-	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-63.699	-	-63.598	-
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-	-	-
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-17.400	-	-13.647	-
	<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-	-	-	-
	<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-17.400	-	-9.848	-
	<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-	-	-3.799	-
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-	-	-
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	30.600	-	41.153	-
	<i>di cui: utili non realizzati</i>	30.600	-	41.153	-
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-163.779</b>		<b>-169.755</b>	
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>1.695.437</b>		<b>2.196.268</b>	
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC= T1+T2)</b>	<b>9.761.664</b>		<b>11.297.722</b>	



Tab. 3.1.4 - Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale

		set-16 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-15 (A) - Importo alla data dell'informativa
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>68.291.097</b>	<b>70.828.477</b>
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,49%	12,01%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,81%	12,85%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,29%	15,95%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%	7,00%
65	<i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	2,50%
66	<i>di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,001%	-
67	<i>di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-	-
67a	<i>di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)</i>	-	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) <sup>1</sup>	4,49%	5,01%
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, dove l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	524.977	508.402
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	755.112	760.037
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	595.835	578.282
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.276.634	14.749
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	191.164	200.585
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)</b>			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	650.000	650.000
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

<sup>1</sup> Il Capitale di classe 1 disponibile per le riserve è calcolato come differenza tra il Capitale primario di classe 1 di cui alla riga 61 e il Requisito della riserva di capitale di cui alla riga 64.

**Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1**

<b>Voci</b>	<b>set-2016</b>	<b>dic-2015</b>
Patrimonio netto di Gruppo	8.745.584	9.596.447
Patrimonio netto di terzi	26.476	26.259
<b>Patrimonio netto dello Stato Patrimoniale</b>	<b>8.772.061</b>	<b>9.622.707</b>
<b>Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti</b>	<b>8.772.061</b>	<b>9.622.707</b>
<b>Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2</b>		
- Quota Capitale computabile nell'AT1	-197.808	-197.808
- Interessi di minoranza computabili	-26.476	-26.259
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari		
- Altre componenti non computabili a regime	118.833	154.426
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>8.666.609</b>	<b>9.553.065</b>
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-817.929	-1.049.920
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>7.848.680</b>	<b>8.503.145</b>



**Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio**

Voci (migliaia di euro)	Bilancio civilistico	Bilancio regolamentare	Informazioni sulle differenze	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione"
<b>Attivo</b>					
100. Partecipazioni	910.700	1.018.495	107.795	-137.839	8, 23, 41a, 56a
<i>di cui avviamenti impliciti</i>	49.112	49.112		-49.112	8
130. Attività immateriali	359.876	359.876		-359.876	8
<i>di cui avviamento</i>	7.900	7.900		-7.900	8
<i>di cui altre immateriali</i>	351.976	351.976		-351.976	8
140. Attività fiscali	4.236.004	4.236.004		-167.765	10, 25
<i>di cui basate sulla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee</i>	289.681	289.681		-136.044	10
<b>Passivo</b>					
30. Titoli in circolazione	24.820.883	24.820.883		1.737.191	32, 33, 46, 52
50. Passività finanziarie valutate al FV	1.575.328	1.575.328		210.000	33
140. Riserve da valutazione	-24.710	-24.710		21.824	3, 11, 26a, 56c
<i>di cui AFS</i>	176.993	176.993		-56.476	3 (AFS), 26a, 56c
<i>di cui CFH</i>	-103.010	-103.010		103.010	3(CFH), 11
<i>di cui leggi speciali di rivalutazione</i>	11.498	11.498		11.498	3(rival)
<i>di cui altre</i>	-110.191	-110.191		-36.207	3(altre)
170. Riserve	617.178	617.178		617.178	2, 3
180. Sovrapprezzi di emissione	-	-		-	-
190. Capitale	9.001.757	9.001.757		9.001.757	1, 2, 31
220. Utile/perdita di periodo	-848.641	-848.641		-848.641	5a, 25a, 41a, 56a
Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative				-175.591	14
Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)				-43.897	7
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)				-	12, 41a, 56a
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)				191.164	50
Filtro su doppi affrancamenti				-271.624	26
Filtro IAS 19				51.482	26b
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti				-63.699	55
Investimenti indiretti					
<b>Totale Fondi Propri</b>				<b>9.761.664</b>	

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato I del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.



## 4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*.

Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di *stress*. Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto

del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo. I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai risk weighted assets (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale interno stimato sulla base del c.d. approccio "Pillar1 Plus". Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

A seguito del processo di implementazione del nuovo framework regolamentare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco a requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e trading book), si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste



a discrezione delle Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo fino alla fine del 2016. La Banca d'Italia, ha recentemente modificato il requisito della riserva di conservazione di capitale, rivedendo la scelta, effettuata in sede di recepimento della CRD IV, di anticipare l'applicazione in misura piena di tale riserva, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. Le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% per il 2018 e 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

Il nuovo framework normativo introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

#### **Requisiti minimi dei fondi propri**

Per l'esercizio 2016 sono previsti i seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di clas-

se 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;

- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

In aggiunta la Capogruppo è tenuta a detenere riserve aggiuntive di capitale.

Più in particolare la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo fino a fine 2016; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo i criteri previsti dalla normativa vigente; per il terzo trimestre 2016 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica specifico del Gruppo è prossimo allo zero;



- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2016;
- una componente di CETI da detenere in eccesso al CET1 a fronte dei rischi di Pillar 2, richiesta in accordo con l'art.16 del Regolamento UE n. 1024/2013 e stabilita a seguito del processo annuale SREP, pari a 3,20% fino al 31 dicembre 2016 e a 3,75% a fine 2016.

#### **Adeguatezza patrimoniale**

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, e del modello

AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring, relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni al Dettaglio” ed “Esposizioni verso Imprese”. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di controparte sono calcolati indipendentemente dal portafoglio di appartenenza. In particolare si applica il metodo del Valore di mercato ai derivati OTC ed il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie alle operazioni in repo, pct e security lending. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di CVA sono calcolati secondo l'approccio standardizzato.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

Si è concluso il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della BCE per l'anno 2015. La decisione di vigilanza adottata dalla BCE (c.d. “SREP Decision”), notificata a BMPS in data 25 Novembre 2015, prevede il mantenimento del requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,20% dal 1° Gennaio 2016 al 31 Dicembre 2016 ed al 10,75% a partire dal 31 Dicembre 2016.

In data 29 luglio sono stati pubblicati i ri-



sultati dell'EU-wide stress test dell'EBA che evidenziano una forte riduzione di CET1 ratio nello scenario avverso (fully loaded al -2,4%). Lo Stress Test 2016 non ha una soglia di successo/fallimento, ma è invece disegnato come un elemento informativo significativo nell'ambito del processo di supervisione per il 2016. I risultati saranno quindi utilizzati dalle autorità competenti per valutare la capacità della Banca di rispettare i vincoli regolamentari in scenari stressati sulla base di metodologie e assunzioni comuni. Lo scenario di

stress avverso è stato disegnato da ECB/ESRB e copre un orizzonte di tre anni (2016-2018), assumendo un bilancio statico a partire da dicembre 2015, e quindi non tiene conto di future modifiche alla strategia di business, del nuovo Piano Industriale, o di altre azioni che la Banca potrà porre in essere.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale evidenziata dal Gruppo secondo gli schemi informativi introdotti dal nuovo framework normativo.

### Informativa quantitativa

**Tab. 4 - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza**

	set-16	dic-15
<b>Rischio di Credito e Controparte</b>	<b>4.491.809</b>	<b>4.624.341</b>
Metodologia Standard	1.942.909	1.949.684
Metodologia IRB Avanzato	2.548.901	2.674.657
<b>Rischi di Mercato</b>	<b>226.685</b>	<b>274.556</b>
Metodologia Standardizzata	226.685	274.556
Modelli Interni	-	-
<b>Rischio Operativo</b>	<b>701.371</b>	<b>702.894</b>
Metodo Base	18.507	18.507
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	682.864	684.387
<b>Rischio di CVA</b>	<b>43.422</b>	<b>64.487</b>
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	43.422	64.487
Metodo Avanzato	-	-
<b>Rischio di Concentrazione</b>	-	-
<b>Rischio di Regolamento</b>	-	-
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>5.463.288</b>	<b>5.666.278</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>68.291.097</b>	<b>70.828.477</b>
<b>CET1 Capital Ratio</b>	<b>11,49%</b>	<b>12,01%</b>
<b>Tier1 Capital Ratio</b>	<b>11,81%</b>	<b>12,85%</b>
<b>Total Capital ratio</b>	<b>14,29%</b>	<b>15,95%</b>



Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 Settembre 2016. Il requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte è pari a 207.724 €/migliaia (207.369 €/migliaia al 31 dicembre 2015), ed è calcolato, oltre che sul Portafoglio di Negoziazione anche sul Banking Book. Tale requisito, riepilogato per metodologia nella tabella 4.1, è riportato, in capo ai singoli portafogli regolamentari della Metodologia standard e della Metodologia IRB avanzato riepilogati nella tabella 4.2.

**Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

	set-16	dic-15
	Requisiti	Requisiti
<b>Metodo Standard</b>		
<b>Totale Metodo Standard</b>	<b>1.942.909</b>	<b>1.949.684</b>
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>166.813</i>	<i>157.979</i>
<b>Metodo IRB</b>		
<b>Totale Metodo IRB</b>	<b>2.548.901</b>	<b>2.674.657</b>
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>40.911</i>	<i>49.390</i>
<b>Totale</b>	<b>4.491.809</b>	<b>4.624.341</b>
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>207.724</i>	<i>207.369</i>



La tabella 4.2 riepiloga i requisiti patrimoniali e rischio di controparte suddivisi per trimestri a fronte del rischio di credito e per classe di esposizione.

**Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

<b>Metodo Standard</b>	<b>set-16</b>	<b>dic-15</b>
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	267.442	289.817
Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali	34.293	34.177
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	37.689	31.706
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso intermediari Vigilati	221.403	205.362
Esposizioni verso imprese	528.703	476.702
Esposizioni al dettaglio	105.699	113.250
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	40.465	40.965
Esposizioni in stato di default	134.574	160.299
Esposizioni ad alto rischio	12.792	14.753
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	11.838	12.811
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-
Esposizioni verso OIC	47.849	47.302
Esposizioni in strumenti di capitale	205.420	217.587
Altre esposizioni	293.884	300.698
Esposizioni verso cartolarizzazioni	-	3.910
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	860	345
<b>Totale Metodo Standard</b>	<b>1.942.909</b>	<b>1.949.684</b>
<b>Metodo IRB Avanzato</b>		
Esposizioni verso o garantite da imprese:	1.775.755	1.773.752
- PMI	868.561	855.834
- Altre Imprese	776.729	797.457
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria	130.465	120.461
Esposizioni al dettaglio:	773.092	900.716
- Garantite da immobili: PMI	187.793	231.626
- Garantite da immobili: Persone fisiche	252.512	261.201
- Rotative al dettaglio qualificate	616	96
- Altre esposizioni: PMI	298.660	372.679
- Altre esposizioni: Persone fisiche	33.512	35.114
Esposizioni verso cartolarizzazioni	53	189
<b>Totale Metodo AIRB</b>	<b>2.548.901</b>	<b>2.674.657</b>
<b>Totale Rischio di Credito e Controparte</b>	<b>4.491.809</b>	<b>4.624.341</b>



Di seguito il Dettaglio del requisiti- Finanziamenti specializzati - slot-  
to patrimoniale per Rischio di Cre- ting criteria, per il Rischio di Mer-  
dito e di controparte (Metodi IRB) – cato e per il Rischio Operativo

**Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti Specializzati - Slotting Criteria**

<b>Fattore di ponderazione</b>	set-16	dic-15
Categoria 1 - 50%	-	-
Categoria 1 - 70% con vita residua $\geq$ 2,5 anni	894	978
Categoria 2 - 70% con vita residua < 2,5 anni	8.508	6.778
Categoria 2 - 90%	76.534	67.871
Categoria 3 - 115%	37.479	34.974
Categoria 4 - 250%	7.051	9.859
Categoria 5 - 0%	-	-
<b>Totale</b>	<b>130.465</b>	<b>120.461</b>

**Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato**

<b>Metodologia Standardizzata</b>	set-16	dic-15
Rischio di posizione su strumenti di debito	137.953	166.257
Rischio di posizione su strumenti di capitale	47.772	70.022
Rischio di cambio	30.877	24.090
Rischio di posizione su merci	10.083	14.187
<b>Totale Metodologia Standardizzata</b>	<b>226.685</b>	<b>274.556</b>
<b>Modelli Interni</b>		
<b>Totale Modelli Interni</b>	-	-
<b>Totale Rischi di Mercato</b>	<b>226.685</b>	<b>274.556</b>

**Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo**

<b>Requisiti per Metodologia</b>	set-16	dic-15
Metodo Base	18.507	18.507
Metodo Standardizzato	-	-
Metodi Avanzati	682.864	684.387
<b>Totale Rischi Operativi</b>	<b>701.371</b>	<b>702.894</b>



### Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento agli indicatori di liquidità, Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza. Da ottobre 2015 è entrato in vigore il requisito minimo di Liquidity Coverage Ratio con un livello crescente in modo graduale negli anni: 60% nel 2015; 70% nel 2016; 80% nel 2017; 90% nel 2018 e 100% nel 2019. Il Liquidity Coverage Ratio al 30 settembre 2016 è risultato pari al 153,2% (al 31 dicembre 2015 era pari 222,00%), ampiamente superiore al minimo del 70% richiesto per il 2016. Per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio il requisito minimo obbligatorio verrà definito a partire dal 1 gennaio 2018. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, nel nuovo framework regolamentare è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione da una parte, di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario per evitare processi di deleveraging destabilizzanti che possono danneggiare il sistema finanziario e più in generale l'economia, dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio con una semplice misura di backstop, non basata sul profilo di rischio.

A tal scopo la Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 di Banca d'Italia, "Disposizioni di vigilanza per le banche", prevede che le banche calcolino il proprio indice di leva finanziaria.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio,

è determinato come un rapporto tra il Tier I ed un denominatore basato sulle attività in essere non ponderate per il loro grado di rischio, calcolati a fine trimestre. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo, infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. La base di calcolo è il dato di fine trimestre. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà fino al 31 Dicembre 2017. Al momento per il Leverage ratio non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico. Le Banche a partire dal primo trimestre saranno tenute a pubblicare gli elementi necessari al calcolo dell'indicatore: numeratore, denominatore e indice di leva finanziaria (cfr. tab. 4.3). Al 30 settembre 2016 il leverage ratio del gruppo è risultato pari al 4,44%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 4,12%.

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico, vengono di seguito forniti gli elementi di base necessari per il suo calcolo. L'informativa viene resa mediante l'applicazione delle regole di calcolo del Leverage Ratio vigenti a fini segnaletici. Gli schemi utilizzati per rendere la suddetta informativa sono quelli previsti dagli ITS sulla Disclosure (cfr "EBA FINAL draft Imple-



menting Technical Standards on disclosure of the leverage ratio under Article 451(2) of Regulation (EU) No 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) - Second submission following the EC's Delegated

Act specifying the LR” - link) pubblicati dall'EBA il 15/06/2015. Le tabelle di seguito riportano l'indicatore di leva finanziaria al 30 Settembre 2016.

**Tab. 4.6 – Leva finanziaria**

	set-16	dic-15
<b>Patrimonio ed esposizioni totali</b>		
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	8.066.227	9.101.454
Esposizioni totali	181.842.040	174.280.357
<b>Indice di leva finanziaria</b>		
Indice di leva finanziaria di Basilea 3	4,44%	5,22%

**Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria** (secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettera d) del CRR)

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo (RAF) rappresenta il quadro di riferimento fondamentale per la gestione dei rischi nel Gruppo Montepaschi. Il RAF è disciplinato a livello di Gruppo da un quadro normativo che prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel RAF e pertanto è assoggettato alla procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste. Il Leverage Ratio è uno dei Key Risk Indicator monitorati in ambito RAF per l'anno 2016. Al 30 Settembre 2016 il Gruppo ha registrato una riduzione dell'indicatore di leva finanziaria dal 5,22% al 31 dicembre 2015 al 4,44% al 30 settembre 2016 dovuto alla riduzione del Tier 1 e ad un incremento delle esposizioni totali utilizzate ai fini del calcolo dello stesso indicatore. Rispetto al 31 dicembre 2015, il Tier1 si riduce principalmente (circa -1.035 mln di euro) per effetto della perdita di periodo (-848 mln di euro), per le maggiori deduzioni legate alle regole di Phase-in e la minor percentuale di grandfa-

thering applicata agli strumenti di Additional Tier 1, che ne riduce il contributo al capitale. Le esposizioni risultano complessivamente in aumento di 7.562 mln di euro. Tale incremento è legato alle modifiche apportate alla determinazione delle stesse (Esposizioni Totali) a seguito dell'applicazione delle nuove disposizioni contenute nel Regolamento Delegato della Commissione Europea n.62/2015 e del Regolamento di Esecuzione UE 428/2016. In particolare le principali modifiche riguardano: a) il trattamento delle operazioni di pct di impiego che ora confluiscono nel totale esposizioni per il valore di bilancio e non per il rischio di controparte; b) il trattamento delle operazioni di SFT per le quali è previsto un add-on calcolato in maniera analoga al rischio di controparte ma senza considerare gli aggiustamenti di valore (hair-cut); c) l'inserimento dei derivati su crediti venduti per il loro valore nozionale con possibilità di ridurre tale importo in presenza di derivati su crediti acquistati purchè riferiti alla stessa reference entity e con scadenza pari o successiva ai corrispondenti derivati su crediti venduti.



## Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 24 Ottobre 2016

**Arturo Betunio**  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



## Elenco delle Tabelle

Tab. 3.1.1 - Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri . . . . .	12
Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1 . . . . .	13
Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2 . . . . .	14
Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale. . . . .	15
Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1 . . . .	16
Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio . . . . .	17
Tab. 4 – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza . . . . .	21
Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte . . . . .	22
Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte . . . . .	23
Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti specializzati - slotting criteria . . . . .	24
Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato . . . . .	24
Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo . . . . .	24
Tab. 4.6 – Leva finanziaria . . . . .	26





## **Contatti**

### **Direzione Generale**

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

### **Investor Relations**

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: [investor.relations@mps.it](mailto:investor.relations@mps.it)

### **Area Media**

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: [ufficio.stampa@mps.it](mailto:ufficio.stampa@mps.it)

### **Internet**

[www.mps.it](http://www.mps.it)





**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472